

Tesi congressuale 4

IL VERDE URBANO: DA ELEMENTO DI ARREDO A STRUMENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA NELLE CITTÀ'

Documento finale dei lavori alla tesi congressuale

I dottori agronomi e dottori forestali riuniti nell'occasione del XIV Congresso Nazionale di Trapani hanno elaborato il presente documento finale che raccoglie le risultanze degli interventi e del dibattito.

Il diffuso degrado del verde urbano e periurbano riguarda l'intero territorio nazionale, ad esclusione di alcune aree di eccellenza.

Dai contributi dei colleghi presenti è scaturita la convinzione condivisa della crescente necessità di mettere a disposizione dell'uomo ambienti urbani e periurbani in grado di migliorare la qualità della vita contribuendo, inoltre, a conservare e tutelare gli aspetti paesaggistici. Inoltre, la necessità di governare e gestire in maniera professionalmente corretta il verde esistente per renderlo fruibile, funzionale e sicuro.

In primo luogo occorre che le amministrazioni locali adeguino gli standard a livello di città e di quartiere che appaiono attualmente lontani dalla media per abitante prevista dai piani urbanistici e dal D.M. 1444/68.

Inoltre, gli strumenti urbanistici comunali spesso non prevedono adeguati elementi di programmazione (Regolamento del verde, Piano del Verde, Censimento del Verde e Carta del Verde), che tengano conto delle esigenze di fruizione e di arredo che tali strumenti si propongono. Per questo e per quanto ampiamente affrontato nel corso della discussione della tesi congressuale emerge chiaramente ed in maniera propositiva la necessità di una svolta concreta e mirata nel modo di progettare, realizzare, mantenere e gestire il verde urbano.

In tale contesto la categoria dei dottori agronomi e dottori forestali ritiene che le associazioni che operano nel verde urbano debbano tenere nel dovuto conto la necessaria interdisciplinarietà di questa materia, accogliendo al loro interno i professionisti che hanno competenza in tale ambito.

I dottori agronomi e i dottori forestali ritengono, a tale proposito, che gli Enti locali oltre a dotarsi di adeguati strumenti di programmazione, debbano provvedere:

- a realizzare un monitoraggio statistico del verde analizzando il suo stato di efficienza e fruibilità utilizzando precisi indicatori;
- a dotarsi di adeguati strumenti di programmazione nei quali coinvolgere le diverse professionalità che agiscono nei diversi campi della materia, con un'attenzione particolare ai criteri di sostenibilità (economica ed ambientale) e di biodiversità;
- a dotarsi nel proprio organico di tecnici abilitati, competenti e qualificati nella materia;
- a garantire alle proprie maestranze impegnate nella gestione del verde corsi di formazione tenuti da professionisti di provata esperienza;
- a far eseguire la realizzazione, la manutenzione e la gestione del verde ad Imprese specializzate nel settore;

- a garantire percorsi virtuosi per la definizione degli iter istruttori finalizzati alla riduzione della burocrazia, eventualmente riconoscendo premialità tecnico-economiche alla qualità della progettazione e della realizzazione.

I dottori agronomi e i dottori forestali, in tale contesto, assumono impegno formale verso le istituzioni e la committenza pubblica e privata:

- a contribuire alla creazione della giusta cultura del verde all'interno di tutto il tessuto sociale, attraverso azioni di divulgazione e orientamento;
- a proporre, anche attraverso la ricerca scientifica, studi finalizzati alla conoscenza ed all'approfondimento delle tecniche di progettazione, manutenzione e gestione del verde urbano;
- a favorire, attraverso gli Ordini ed il Consiglio Nazionale, la condivisione con gli Enti e le amministrazioni pubbliche dei contenuti dei citati strumenti di programmazione;
- ad organizzare, all'interno dell'istituzione ordinistica, una rete informativa in grado di portare a conoscenza di tutta la categoria le esperienze locali;
- a garantire il proprio aggiornamento professionale continuo;
- assicurare una qualità della progettazione adeguata ai principi etici sopraenunciati.